



CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME



ALLEGATO 1

REGIONE LOMBARDIA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013 OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

BANDO ASSE 4 EXPO 2015

LINEA DI INTERVENTO 4.1.1.1

“Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale”

“Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”

**Approvato con decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione
n. ___ del ___**

Publicato sul B.U.R.L.del.....

Indice

- 1) Obiettivi della Linea di Intervento e del bando
- 2) Localizzazione delle operazioni del PIA
- 3) Dotazione finanziaria
- 4) Soggetti beneficiari
- 5) Struttura responsabile
- 6) Tipologie di operazioni ammissibili
- 7) Azioni di sistema
- 8) Criteri di ammissibilità
- 9) Spese ammissibili
- 10) Durata del PIA
- 11) Modalità e termini di presentazione della domanda
- 12) Documentazione relativa alla domanda da presentare
- 13) Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande
- 14) Determinazione e conferma del contributo
- 15) Caratteristiche e modalità del contributo
- 16) Rendicontazione delle spese sostenute
- 17) Modalità di erogazione
- 18) Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici
- 19) Varianti
- 20) Obblighi dei soggetti beneficiari
- 21) Decadenza e revoca
- 22) Rinuncia
- 23) Controlli
- 24) Informativa trattamento dati personali e pubblicità
- 25) Pubblicizzazione del contributo
- 26) Pubblicazione e informazioni
- 27) Disposizioni finali

Allegati:

Allegato A: “Aree ammissibili”

Allegato B: “Schema di domanda e modulistica per la presentazione del progetto”

Allegato C: “Criteri di valutazione”

Allegato D: “Schema di garanzia fideiussoria”

In attuazione della Linea di Intervento 4.1.1.1 “Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale” e “Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”, la Regione Lombardia ha approvato il seguente

BANDO

per la presentazione delle domande di contributo secondo le modalità previste dal Programma Operativo Regionale “Competitività” della Regione Lombardia - Regolamento (CE) 1083/2006 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3784 del 01.08.2007 (di seguito “Programma”).

1. Obiettivi e finalità

La linea di intervento 4.1.1.1 del POR si propone di sviluppare progetti integrati e multifunzionali che abbiano una connotazione sovracomunale, la cui finalità sia identificata nell’integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica. In particolare, i progetti sono mirati ad accrescere le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio attraverso l’integrazione delle risorse storiche e culturali con il sistema dei valori e delle qualità ambientali di eccellenza che connotano le aree di elezione al finanziamento.

In coerenza con questi obiettivi, Regione Lombardia intende cogliere la grande opportunità di EXPO 2015 valorizzando il territorio nelle sue componenti di eccellenza: paesaggio, risorse naturali, capolavori dell’arte e della cultura.

Il tema guida dell’Esposizione “Nutrire il pianeta energia per la vita” costituisce per il territorio lombardo una simbolica rappresentazione della sua tradizione e della sua storia. L’alimentazione legata all’acqua e alla terra ha orientato la civiltà e la cultura dei luoghi.

L’**elemento acqua** in particolare è una caratteristica distintiva del territorio lombardo ed uno dei suoi principali elementi di attrattività. Nelle sue diverse declinazioni l’acqua rappresenta un ideale filo conduttore che disegna il paesaggio e guida alla scoperta di natura, cultura ed offerta turistica.

In preparazione ad EXPO è necessario costruire formule innovative di fruizione del patrimonio naturale e culturale per incrementare il potenziale attrattivo delle destinazioni, nonché per migliorare la qualità di vita dei cittadini lombardi attraverso la riscoperta di quei tratti emblematici ed identitari del loro territorio e della loro storia sulla base dei quali costruire una nuova cultura dell’accoglienza.

Regione Lombardia intende quindi favorire lo **sviluppo dell’attrattività del territorio attraverso la creazione di circuiti e itinerari** per connettere luoghi ed elementi di interesse, orientando le azioni ai diversi target di visitatori previsti.

La Giunta regionale, con dgr n. VIII/10855 del 16/12/09, relativa allo sviluppo di circuiti ed itinerari per l'attrattività della Lombardia in preparazione ad Expo 2015, e n. VIII/10919 del 23/12/09, relativa a circuiti ed itinerari d'acqua e civiltà, ha definito gli indirizzi per l'attivazione degli interventi. In particolare ha identificato l'area ricompresa tra Ticino, Adda e Po con al centro il sistema dei Navigli lombardi quale primo ambito d'intervento strategico. Quest'area, che circonda il sito espositivo, è caratterizzata da un forte legame con l'elemento acqua ed è ricca di aree protette e risorse naturali, centri storici di pregio, luoghi della cultura, siti rappresentativi della tradizione e della civiltà lombarda.

La presente iniziativa ha pertanto la finalità di dare attuazione alla linea di intervento 4.1.1.1 del POR attraverso la selezione di circuiti ed itinerari che colleghino elementi ed attrattive di interesse culturale, paesaggistico e naturalistico capaci di generare un elevato potenziale turistico nell'area identificata.

Per **itinerario** si intende un ideale percorso a tappe che collega, con riferimento ad un tema specifico, attrattive culturali e ambientali inserite in un contesto territoriale particolarmente significativo e distintivo. L'itinerario si compone di una serie di punti di interesse tra loro fisicamente connessi attraverso forme di mobilità sostenibile (es. percorsi escursionistici, ciclovie, ippovie, rete di trasporto pubblico). La lunghezza e le caratteristiche di ciascun itinerario sono definite tenendo conto del tema proposto, delle attrattive da valorizzare, dei punti di accoglienza, della disponibilità di servizi di ospitalità.

Per **circuito** si intende una rete di attrattive culturali e ambientali, anche non contigue tra loro, riconducibili ad un medesimo ambito tematico. Il circuito si compone di una serie di punti di interesse tra loro integrati in modo da essere riconoscibili da parte dell'utente come un sistema unitario d'offerta (es. fruibilità percorsi visita, sistemi informativi e di gestione comuni, standard comuni di accessibilità dei luoghi, standard di sostenibilità ambientale,...).

Le proposte di circuito e/o itinerario da selezionare devono essere predisposte attraverso lo strumento dei **Progetti Integrati d'Area (PIA)**, in coerenza con le linee guida d'attuazione del POR approvate con dgr VIII/8298 del 29/10/08.

I PIA sono progetti che prevedono lo sviluppo in forma integrata e complementare di più tipologie di operazioni, concentrate su una medesima area tale da prefigurarsi come distretto/unità omogenea e funzionale. A ciascun PIA dovrà risultare associato l'avviamento di azioni su base sovracomunale, per la valorizzazione e promozione integrata dei luoghi in funzione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio.

I PIA devono ricomprendere contestualmente le seguenti componenti:

- **la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico – culturale**, perseguendo strategie di sviluppo turistico sostenibile attraverso la riscoperta della cultura materiale e delle tradizioni locali e la loro promozione in circuiti più vasti, anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione;
- **la realizzazione e riqualificazione di reti escursionistiche e circuiti culturali e naturalistici** a supporto della fruizione sostenibile del territorio, anche attraverso la realizzazione di corridoi ecologici integrati al sistema principale di percorsi escursionistici, la riqualificazione di siti compromessi e degradati, il recupero del patrimonio storico-culturale;
- **la definizione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale** per l'innalzamento della qualità dell'esperienza di visita dei luoghi, ivi compresa l'Agenda 21 e la Carta

europea del turismo sostenibile, i marchi di qualità ecologica e i sistemi di gestione ambientale.

I circuiti ed itinerari inseriti nei PIA devono essere caratterizzati:

- da un'attenzione trasversale al tema della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle azioni previste ed identificate;
- da un elevato grado di fruibilità ed accessibilità tenendo conto delle caratteristiche dei luoghi e delle diverse tipologie di utenza.

In particolare ciascun circuito e itinerario deve:

- creare proposte di visita che consentano di conoscere come il territorio, la cultura e la civiltà lombarda si siano sviluppati attorno alla risorsa naturale acqua, vera energia per la vita;
- identificare quali sono le attrattive da valorizzare e promuovere;
- definire quali sono i segmenti di visitatori attesi a cui rivolgere le proposte;
- individuare quali modalità e formule di visita (es. durata del soggiorno, attività proposte, ...) possono essere organizzate per consentire la fruizione delle attrattive selezionate;
- individuare un sistema di mobilità sostenibile per la connessione dei punti di interesse con particolare attenzione al tema dell'intermodalità (nel caso di itinerari);
- indicare quali servizi sono disponibili e quali occorre attivare per rispondere alle esigenze delle diverse tipologie di utenza e per garantire un adeguato sistema di ospitalità e accoglienza;
- definire un sistema di armonizzazione e coordinamento dei tempi e degli orari per la fruizione delle attrattive presenti lungo il circuito e l'itinerario;
- definire un sistema di informazione e orientamento composto da: segnaletica, guide multimediali, sistema di georeferenziazione di percorsi e punti di interesse;
- adottare strumenti di sostenibilità ambientale di soggetti o territori;
- prevedere azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento.

Obiettivo finale è garantire la **piena fruibilità** dei circuiti ed itinerari in vista di EXPO 2015.

I PIA dovranno pertanto individuare, quali interventi con riferimento ai temi sopra indicati, si intende mettere in atto nel rispetto delle tipologie di spesa ammissibili definite dal bando.

Si dovranno inoltre individuare altre azioni ed eventuali altri strumenti che si intende adottare per completare il circuito/itinerario in preparazione ad EXPO 2015.

2. Localizzazione delle operazioni del PIA

L'area di riferimento è costituita dai Comuni già eleggibili all'asse 4 del POR ricompresi:

- ricompresi nel Parco del Ticino;
- ricompresi nei Parchi dell'Adda Nord e dell'Adda Sud;
- rivieraschi del Po e ricompresi tra le confluenze dei fiumi Ticino e Adda,
- ricompresi nel sistema di aree protette interessato dalla rete dei Navigli e dal sito EXPO (Parco delle Groane, Parco Nord Milano, Parco Agricolo sud Milano, Parco Naturale del Bosco delle Querce, riserve e monumenti naturali delle province di Milano e Pavia ricompresi nell'area tra Ticino e Adda).

Le operazioni previste nell'ambito del PIA devono essere in ogni caso localizzate nei Comuni riportati nell'Allegato A.

3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando è pari ad Euro 19.750.000,00, salvo eventuale successivo provvedimento di incremento dello stanziamento a tal fine disposto.

4. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda, in partenariato, i seguenti soggetti:

- Enti Locali, anche in forma associata di cui al D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni;
- Organismi di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 26 del D.Lgs. 163/06 aventi nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo;
- Soggetti privati senza scopo di lucro (a titolo esemplificativo: associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva) aventi i requisiti di seguito specificati:

-essere legalmente costituiti o registrati ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione del presente bando;

-avere nello statuto e/o atto costitutivo almeno una delle seguenti finalità: utilità sociale, culturale, ambientale, promozione del turismo;

- Enti ecclesiastici;
- Fondazioni aventi i requisiti di seguito specificati:

-essere legalmente costituite o registrate ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione del presente bando;

-avere nello statuto e/o atto costitutivo almeno una delle seguenti finalità: utilità sociale, culturale, ambientale, promozione del turismo.

Nell'ambito di ciascun PIA dovrà essere individuato un soggetto Capofila, designato con apposito atto, che assume il ruolo di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia e si fa carico di tutti gli adempimenti amministrativi connessi al presente bando.

Il soggetto Capofila del PIA deve essere necessariamente individuato tra i seguenti soggetti: Enti Locali anche in forma associata di cui al D. Lgs 267/2000 e successive modificazioni, Enti gestori di parchi.

Al Capofila, oltre guidare e animare il partenariato sia nella fase di predisposizione sia in quella di realizzazione del PIA, vengono attribuite le seguenti funzioni:

- coordinamento del PIA e del partenariato;
- unico referente nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica e dei risultati del PIA;

- soggetto responsabile ed attuatore delle attività di informazione e comunicazione attraverso uno specifico piano di azioni di sistema per la promozione e la valorizzazione del PIA.

Ai fini dell'ammissibilità delle operazioni, tutti i partner di progetto (beneficiari dell'aiuto) devono essere contestualmente titolari ed attuatori di una o più operazioni del PIA e responsabili delle relative procedure di spesa, comprese le procedure di affidamento dei lavori, dei servizi/acquisizione di beni.

Pertanto, non sono ammissibili le operazioni presentate da un soggetto diverso dall'attuatore.

Non sono ammissibili le operazioni che prevedono forme di delega/affidamento a stazioni appaltanti diverse dal titolare dell'operazione.

Il partenariato del PIA dovrà essere costituito da un numero minimo di cinque soggetti ammissibili proponenti almeno cinque operazioni ammissibili. Pertanto ciascun partner deve essere titolare di almeno un'operazione ammissibile.

5. Struttura responsabile

Il Responsabile dell'attuazione della presente iniziativa è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, via Pola 12/14 20124 Milano – telefono 02 6765 1929, fax 02 6765 6294.

Qualsiasi informazione sul bando e sui relativi allegati potrà essere richiesta al Dirigente responsabile o presso gli Spazi Regione della Giunta Regionale presenti nelle sedi territoriali provinciali oppure trasmettendo un'e-mail al seguente indirizzo:

<asse4fesr_2007-2013@regione.lombardia.it>.

6. Tipologie di operazioni ammissibili

Il PIA si configura come un unico progetto che trova attuazione con la realizzazione di almeno cinque operazioni che sviluppino in forma integrata la componente ambientale e culturale finalizzate al turismo sostenibile.

Le tipologie di operazioni ammissibili sono di seguito declinate:

- A) operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali¹. Eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali, interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento;
- B) interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali negativi nelle aree oggetto di intervento;
- C) recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde² ;

¹ Come definiti dall' art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

- D) operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione e messa in sicurezza di sentieristica (percorsi storico culturali, ambientali, etc.), di piste ciclabili, segnaletica ed altri elementi identificativi del paesaggio³;
- E) realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto di intervento (beni culturali⁴, istituti e luoghi della cultura⁵, luoghi visitabili⁶, aree naturali, aree fluviali e lacuali);
- F) adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori;
- G) creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il destination management ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento.

Inoltre, il PIA deve prevedere la realizzazione di azioni di sistema, secondo quanto indicato al successivo punto 7.

E' in ogni caso esclusa dall'ambito di intervento di cui sopra la realizzazione di strutture ricettive, alberghiere ed extra alberghiere di cui al "Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo" l.r. 16 luglio 2007, n. 15, nonché la realizzazione di impianti sportivi.

Le operazioni che riguardano il recupero funzionale di aree di interesse naturale di cui al precedente punto C) dovranno prevedere l'utilizzo di materiale vegetale costituito da specie autoctone della Regione Lombardia, con provenienza di origine documentata (l.r. 10/2008 e provvedimenti attuativi). E' vietato l'utilizzo delle specie esotiche invasive.

Per le operazioni che prevedono la realizzazione di opere, il livello minimo di progettualità richiesto è il progetto definitivo.

Per le operazioni che prevedono la realizzazione di servizi e/o forniture è richiesta la presentazione di un progetto con la tempistica di realizzazione ed il relativo piano dei costi.

Per il restauro di beni culturali mobili, nonché di affreschi, è richiesta una relazione del restauratore, comprensiva di tempistica e piano dei costi.

² Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua nella Rete Ecologica Regionale – RER e nella Rete Verde Regionale (ob. PTR 10,14,17,19) e (ob. PTR 7,10,14,17,19) infrastrutture strategiche prioritarie per il conseguimento degli obiettivi di piano.

³ Gli interventi attinenti alla valorizzazione degli elementi del paesaggio dovranno tenere conto delle prescrizioni in materia di segnaletica secondo le indicazioni di cui alla DGR VII/17173 del 16 aprile 2004 (BURL del 20 maggio 2004, 2° supplemento Straordinario al n. 21).

⁴ Come definiti dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

⁵ Come definiti dall'art. 101 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Per la realizzazione di nuove strutture, adeguamenti funzionali, nuovi allestimenti, potenziamento dei servizi al pubblico relativi a musei e raccolte museali, come definiti nel medesimo articolo, comma 2, lettera a), è richiesto il rispetto della legislazione e degli indirizzi regionali in materia, in particolare della l.r. 39/1974 e della d.g.r. 11643/2002 e d.g.r. 8509/2008, nonché dei provvedimenti di riconoscimento dei musei e delle raccolte museali lombardi ed ecomusei l.r. 13/2007 e sistemi culturali.

⁶ Nella definizione "luoghi visitabili" è ricompresa la realizzazione di centri espositivi, legati alla cultura dei luoghi che non hanno le caratteristiche di strutture museali, così come definite la punto precedente.

Si precisa che gli interventi relativi ad opere realizzate da soggetti privati, che beneficiano di contributi pubblici, anche cumulativi, di importo pari o superiore al 50% dell'importo progettuale, sono considerati lavori sussidiati ai sensi dell'art. 3 comma 76 della L.R. 1/2000, e pertanto:

- a) se di importo superiore a 300.000,00 Euro e fino a 1.000.000,00 Euro, devono seguire la normativa vigente in materia di lavori pubblici relativamente alla redazione del progetto e alla contabilizzazione dei lavori;
- b) se di importo superiore a 1.000.000,00 Euro, devono seguire la normativa vigente in materia di appalti pubblici e i beneficiari devono trasmettere la documentazione inerente la procedura di affidamento.

7. Azioni di sistema

Le azioni di sistema possono riguardare l'organizzazione di eventi, la progettazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico e sono finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del PIA nel suo complesso.

Le azioni di sistema, ai fini della loro ammissibilità, devono essere realizzate solamente dal soggetto capofila e non possono superare il 3% del totale dei costi ammissibili del PIA.

Per i PIA che saranno ammessi a finanziamento è prevista una fase di coordinamento regionale delle azioni di sistema, al fine di ottimizzare la realizzazione degli interventi e garantire una immagine unitaria e integrata dei circuiti ed itinerari da attivare in funzione di EXPO 2015.

8. Criteri di ammissibilità

Gli elementi per l'ammissibilità generale dei progetti sono:

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- conformità con le disposizioni vigenti in materia ambientale, di appalti pubblici e di legislazione del settore.

Con riferimento al Progetto Integrato d'Area (PIA):

- taglio dimensionale del progetto: rispetto del valore minimo di PIA e del valore massimo di contributo richiesto;
- sviluppo in forma integrata di tutti e tre gli aspetti di merito (ambiente, cultura, turismo sostenibile) dell'Asse;
- numero di operazioni presentate nell'ambito del PIA (numero minimo);

- documentazione (atto formale tra le parti) attestante l'interesse e la volontà di tutti i soggetti coinvolti alla realizzazione del PIA;
- per le Aree Natura 2000, coerenza con gli strumenti di gestione approvati .

Con riferimento alle singole operazioni del Progetto Integrato d'Area (PIA):

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- livello minimo di progettualità richiesto;
- coerenza dell'intervento con gli strumenti di gestione delle Aree Natura 2000⁷.

La mancanza di uno dei criteri comporta la non ammissibilità dell'operazione e/o del PIA alla fase di valutazione.

9. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese, come sotto specificate, che siano strettamente legate alla realizzazione del PIA e delle singole operazioni.

Le spese ammissibili attengono alle seguenti tipologie:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo a base d'appalto) purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi;
- oneri per la sicurezza;
- spese relative alla pubblicità di bandi e avvisi, nonché le spese relative a inviti e comunicazioni, inserite nel quadro economico tra le somme a disposizione della stazione appaltante (art. 80 D.Lgs 163/06) nel limite massimo di euro 8.000,00 (IVA esclusa);
- imprevisti fino all'8% delle opere aggiudicate ritenute ammissibili. Gli imprevisti possono essere utilizzati solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale;
- acquisto/acquisizione di terreni non edificati alle seguenti condizioni:

⁷ Per le Aree Natura 2000, coerenza con gli strumenti di pianificazione approvati (Piano di gestione), qualora il piano non sia ancora approvato deve essere eseguita la procedura di Valutazione di Incidenza (VIC);

-la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;

-la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene.

L'acquisto di terreni non edificati costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto e, comunque, nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia.

- acquisto/acquisizione di edifici già costruiti alle seguenti condizioni:

-la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;

-che l'immobile non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario;

-che l'immobile sia utilizzato per la destinazione prevista dall'operazione e per un periodo di dieci anni a partire dalla data di chiusura del PIA;

-che l'edificio sia utilizzato solo conformemente alle finalità dell'operazione. In particolare l'edificio è destinato ad ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili.

L'acquisto di edifici già costruiti costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto e, comunque, nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia.

La perizia è sempre richiesta, ad eccezione dei casi di esproprio che utilizzano i valori di cui alle tabelle delle Commissioni Provinciali Espropri, di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

- spese di personale riferite a:

-personale dipendente: comprende sia il personale in organico che quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nelle attività di progetto;

-personale non dipendente: comprende personale con contratti a tempo determinato per collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, stage, direttamente impegnato nelle attività di progetto.

Saranno riconosciute esclusivamente le spese riferite ad incarichi sottoscritti con persone fisiche, e/o con Agenzie per il lavoro iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. 22/2006.

Le spese di personale sono riconosciute nei seguenti limiti:

- al soggetto Capofila per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili al PIA, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un

massimo di Euro 120.000,00). Il personale adibito al coordinamento del PIA deve essere appositamente distaccato;

- agli altri partner di progetto per la gestione della singola operazione (max. 3% dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 30.000,00, al netto delle spese di personale interno per la realizzazione di spese tecniche.

Per i soggetti privati le spese di personale sono ammissibili solo se il titolare dell'operazione ha una sede operativa/amministrativa nel territorio della Regione Lombardia.

- acquisizione di servizi (campagne di catalogazione, fotografie, creazione di percorsi e itinerari tematici, finalizzati alla valorizzazione del bene culturale oggetto dell'intervento, ecc.). Nell'ambito di tale categoria rientrano anche le spese per la predisposizione della perizia giurata per la determinazione del valore di mercato dei terreni e/o degli edifici. Tali perizie devono avere data successiva alla data di pubblicazione del presente bando;

- acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi;

- arredi funzionali al progetto;

- acquisto di attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto;

- cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al punto 24 (max. 500 euro per singola operazione);

- materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni, strettamente correlati e rapportati all'entità dell'operazione;

- spese per il rilascio della fidejussione per la richiesta dell'erogazione a titolo di anticipazione (solo per i soggetti privati);

- spese per atti notarili ed imposta di registro.

- spese per azioni di sistema finalizzate alla promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica (solo per il soggetto capofila), le stesse non possono superare il 3% del totale dei costi ammissibili del PIA nel suo complesso.

E' prevista la possibilità di effettuare acquisti in leasing alle seguenti condizioni:

1. i canoni pagati dal beneficiario al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;
2. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;

3. il contributo relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al precedente punto 2 è versato al beneficiario in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dal beneficiario sino al termine finale per i pagamenti ai fini dell'intervento;
4. nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. Tuttavia, il beneficiario deve essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile solo qualora non sia recuperabile.

Non sono riconosciute le spese per l'acquisto o la locazione di beni mobili registrati.

L'investimento minimo per ciascun PIA non può essere inferiore a 2.000.000,00 euro.

Sono ammissibili tutte le spese sostenute a partire dalla data di accettazione provvisoria del contributo finanziario (fa fede la data del protocollo regionale della comunicazione del soggetto Capofila), di cui all'ultimo paragrafo del punto 13 del presente bando, ad eccezione delle spese tecniche di progettazione, ammissibili a partire dall'1/1/2009.

Nel caso di operazioni che prevedano affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, sono considerate ammissibili quelle per le quali le procedure di acquisto/gare siano state attivate successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

Non sono considerate ammissibili le spese fatturate tra i partner del PIA.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31/07/2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31/07/2006), nonché al D.P.R. n.196 del 3.10.2008.

Per tutto quanto non previsto si fa inoltre rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentato dalla vita utile dell'infrastruttura. Per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006 si fa riferimento alle disposizioni regionali approvate con decreto 4101 del 28 aprile 2009, pubblicato sul BURL dell'8 maggio 2009, 3° Supplemento Straordinario al n. 18.

10. Durata del PIA

La data di avvio del PIA è la data di accettazione da parte del Capofila del contributo rideterminato, di cui al successivo punto 14.

Il PIA e le singole operazioni si dovranno concludere entro 36 mesi dalla data di avvio del PIA e comunque entro il 30 giugno 2014.

11. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda di contributo, corredata dalla documentazione elencata al successivo punto 12, viene presentata on line, firmata digitalmente, esclusivamente attraverso la modalità informatica presente sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.regione.lombardia.it>, minisito "Programmazione comunitaria 2007-2013".

La domanda dovrà essere presentata dal soggetto capofila del PIA entro le ore 12,00 del 30 novembre 2010, con procedura on line che sarà disponibile a partire dalle ore 9,00 del 1° luglio 2010 e fino alle ore 12,00 del 30 novembre 2010.

Le domande presentate con procedura on line oltre il termine sopra indicato sono considerate irricevibili.

Il Capofila richiedente, una volta trasmessa telematicamente la domanda alla Regione, dovrà consegnare agli uffici del protocollo regionale la documentazione elencata al successivo punto 12, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 10 dicembre 2010.

La documentazione cartacea consegnata al protocollo oltre il termine sopra indicato comporta l'irricevibilità della domanda.

La documentazione potrà essere consegnata allo sportello del Protocollo di via Pola 12/14 Milano o ad uno degli sportelli del protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia (Sedi territoriali regionali), il cui protocollo ne attesterà il ricevimento. Ai fini del rispetto dei termini della presentazione della domanda si considera la data e l'ora del timbro di protocollazione.

La documentazione di cui al precedente punto 12 deve essere indirizzata a :

Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – via Pola 12/14 20124 Milano.

Sulla busta deve essere apposta la dicitura: "Bando Asse 4 Expo 2015".

In caso di difformità tra i dati finanziari delle operazioni inseriti con procedura on line e i quadri economici dei progetti definitivi presentati dai titolari delle operazioni, ovvero nel caso in cui i dati on line siano superiori a quanto riportato nei progetti presentati, saranno tenuti in considerazione i dati finanziari comprovati dalla documentazione trasmessa attraverso il protocollo regionale. Sarà cura degli uffici regionali chiedere in ogni caso chiarimenti in merito alle difformità rilevate.

12. Documentazione relativa alla domanda da presentare

La domanda di contributo finanziario è composta dai seguenti documenti:

- A) Documenti da compilare e allegare nel sistema informativo (per il PIA e per le singole operazioni);
- B) Documenti da trasmettere dopo l'invio on line delle domande (per il PIA e per le singole operazioni).

A. DOCUMENTI DA COMPILARE E ALLEGARE NEL SISTEMA INFORMATIVO

Con riferimento al Progetto Integrato d'Area (PIA):

- Modulo di domanda, generato dal sistema informativo, debitamente compilata e sottoscritta dai legali rappresentanti del capofila e dei partner (compilazione a cura del capofila e firma digitale di tutti i partner).
- Scheda B1 "Scheda di presentazione del PIA", generata dal sistema informativo, compilata e firmata digitalmente da tutti i partner; la descrizione del PIA deve rispondere in modo chiaro e sintetico alle specifiche indicazioni riportate nella modulistica allegata;
- Scheda B2 "Piano finanziario delle spese di coordinamento e delle azioni di sistema del PIA", generata dal sistema informativo, compilata e firmata digitalmente dal soggetto capofila;
- Protocollo d'intesa, accordo di partenariato, convenzione o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative con cui viene designato il soggetto Capofila e sottoscritto da tutti i partner di progetto (allegato in file Word o Pdf firmato digitalmente da tutti i partners);
- Cronoprogramma delle diverse fasi di spesa del PIA (allegato in file Excel o Pdf firmato digitalmente dal soggetto capofila);
- Copia di accordi/convenzioni sottoscritti tra i soggetti promotori dei PIA per lo sviluppo di forme di collaborazione strutturale tra i soggetti promotori del PIA (allegato in file Pdf);
- Copia dei curriculum vitae del team di coordinamento in formato europeo (allegato in file Pdf);
- Copia di eventuali convenzioni/contratti con società di trasporto per sistemi di mobilità innovativa (allegato in file Pdf);

Documenti con riferimento alle singole operazioni del Progetto Integrato d'Area (PIA):

- Scheda B4 “Scheda di presentazione dell’operazione”, generata dal sistema informativo, compilata e firmata digitalmente dal titolare dell’operazione; la descrizione dell’operazione deve rispondere in modo chiaro e sintetico alle specifiche indicazioni riportate nella modulistica allegata;
- Scheda B5 “Dichiarazione pareri/autorizzazioni e relative procedure per ciascuna operazione”, generata dal sistema informativo, compilata e firmata digitalmente dal titolare dell’operazione;
- Scheda B6 “Piano finanziario dell’operazione” generata dal sistema informativo, compilata e firmata digitalmente dal titolare dell’operazione;
- Cronoprogramma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna operazione, allegato in file Excel o Pdf, firmato digitalmente dal titolare dell’operazione;
- Copia dello statuto e/o dell’atto costitutivo (solo per i soggetti privati con esclusione degli enti ecclesiastici), allegata in formato Pdf;
- Dichiarazione, allegata in file Word/Pdf firmata digitalmente dal titolare dell’operazione, relativa alla disponibilità degli immobili/aree oggetto di intervento, di cui si deve indicare:
 - proprietà;
 - disponibilità, in forza di un diritto reale, (specificare il/i titoli);
 - disponibilità in forza di atti di concessione per un periodo non inferiore a quello di vita utile del progetto per i casi di aree appartenenti al demanio pubblico;
 - disponibilità in forza di provvedimento di occupazione di urgenza;
 - solo per gli interventi sui beni culturali: disponibilità per effetto di un contratto di comodato d'uso, con le seguenti specificazioni a garanzia dell’utilità pubblica e della legittimità del rapporto:
 - il contratto deve intercorrere tra le tipologie di soggetti che ai sensi del bando possono presentare domanda (enti pubblici, organismi di diritto pubblico, enti ecclesiastici, soggetti privati senza scopo di lucro);
 - il contratto deve avere una durata almeno decennale;
 - il contratto deve prevedere il vincolo di destinazione ad uso pubblico del bene.
 - solo per gli interventi infrastrutturali di carattere sovra comunale: disponibilità sulla base di accordi di programma, nei quali vengono individuati gli impegni e gli obblighi a carico di ciascun soggetto, anche con particolare riferimento agli obblighi specificamente previsti al successivo punto 20;

ovvero

nel caso in cui i titoli di cui sopra non siano già posseduti alla data di presentazione della domanda la stessa deve essere integrata dalle seguenti due dichiarazioni:

- dichiarazione circa la disponibilità del bene, accompagnata dalla documentazione che ne attesti l’esistenza (provvedimento di avvenuto avvio della procedura espropriativa e relativa comunicazione ai soggetti interessati, preaccordi o parere favorevole per aree demaniali);

- dichiarazione integrativa con la quale il soggetto beneficiario si assume l'onere, pena la decadenza della domanda di contributo, della presentazione dei titoli indicati al presente punto, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del provvedimento di avvenuta assegnazione del contributo finanziario.

La disponibilità degli immobili oggetto di intervento deve essere acquisita secondo le modalità sopra indicate, quale requisito di ammissibilità dell'operazione.

Qualora venga presentato un progetto sovra comunale, ovvero, qualora un titolare di operazione intenda realizzare un progetto che contempla opere ricadenti in territori comunali diversi (ad esempio piste ciclabili) la disponibilità di tutte le aree interessate dall'intervento deve risultare in capo al titolare di operazione. Pertanto tale aspetto deve essere disciplinato tra il titolare dell'operazione e gli altri enti interessati.

B) DOCUMENTI DA TRASMETTERE DOPO L'INVIO ON LINE DELLE DOMANDE

Con riferimento al Progetto Integrato d'Area (PIA):

- Localizzazione su Carta Tecnica Regionale (CTR) dell'insieme delle operazioni che costituiscono il Progetto Integrato d'Area ed eventuale inquadramento cartografico dello stesso rispetto a temi pertinenti del PTCP (es. rete ecologica, emergenze naturalistiche, emergenze storiche, rilevanza/sensibilità paesistica, sistema della mobilità e dei trasporti, sistema insediativo ecc.);
- Per le Azioni di sistema (servizi e forniture): copia del provvedimento riguardante l'approvazione del progetto delle iniziative con relativo piano dei costi, nonché l'impegno di provvedere alla copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo.

Documenti con riferimento alle singole operazioni del Progetto Integrato d'Area (PIA):

- Provvedimento dell'organo competente del soggetto richiedente (secondo le modalità stabilite dalle norme regolamentari dell'ente) riportante:
 - l'approvazione del progetto di intervento (operazione);
 - l'autorizzazione al soggetto capofila alla presentazione della domanda di aiuto finanziario,
 - l'impegno di provvedere alla copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo;
- Copia della documentazione comprovante la disponibilità delle aree/immobili oggetto di intervento;

• per le opere: copia della documentazione tecnica relativa al progetto definitivo redatto secondo la normativa vigente (in particolare art 16 della L. 109/94, art. 25 del d.p.r. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.), compresa la dichiarazione di conformità urbanistica, in forma di autocertificazione a cura del progettista abilitato (o del Responsabile dell'ufficio tecnico dell'ente). Per gli interventi di restauro e risanamento conservativo, recupero strutturale e adeguamento funzionale di beni culturali⁸:

- copia, ove necessario, dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza, oppure copia dell'istanza di autorizzazione depositata presso la Soprintendenza competente;
- autorizzazione/parere dell'Ordinario diocesano (soltanto per gli enti ecclesiastici);

Per il restauro di beni culturali mobili, nonché di affreschi, è richiesta una relazione del restauratore, comprensiva di tempistica e piano dei costi.

In caso di interventi non conformi allo strumento urbanistico vigente, la procedura di variante deve essere approvata entro 120 giorni a decorrere dall'ultimo giorno utile di invio on-line della domanda di contributo (termini di chiusura del bando). A tale riguardo il legale rappresentante dell'ente titolare dell'operazione deve presentare, **unitamente alla domanda, apposita dichiarazione** con la quale l'ente stesso si assume l'onere, pena la decadenza della domanda di contributo, di procedere con l'approvazione della variante entro i citati termini.

• per i servizi e le forniture: copia del progetto dettagliato dell'intervento e del piano dei costi;

- documentazione relativa a tutte le autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera, copia degli atti già acquisiti con esito favorevole e copia delle richieste inoltrate agli organismi competenti, ivi compresa la documentazione relativa all'indizione di eventuali conferenze di servizi. Nel caso di pareri/autorizzazioni non ancora acquisiti al momento della presentazione della domanda di contributo, questi dovranno essere presentati entro il termine di chiusura dell'istruttoria di cui al punto 13 del presente bando e comunque entro i termini fissati dalla Regione.
- *Per le Aree Natura 2000*, dichiarazione di coerenza con il Piano di Gestione approvato o parere positivo della procedura di Valutazione di Incidenza,

ovvero

nel caso in cui i titoli di cui sopra non siano già posseduti alla data di presentazione della domanda, la stessa deve contenere l'incarico per l'avvio dello Studio di Incidenza e la dichiarazione con la quale viene attestato l'impegno a presentare i titoli di cui al precedente punto entro il termine di chiusura dell'istruttoria di cui al punto 13 del presente bando e comunque entro i termini fissati dalla Regione.

Le istanze di pareri/autorizzazioni presentate ai soggetti competenti oltre il termine di invio on line della domanda determinano l'inammissibilità dell'operazione.

⁸Come definiti dall' art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

- con riferimento agli elementi descritti nella Scheda B4 (Scheda di presentazione dell'operazione) della domanda di contributo⁹, si richiede al fine di valutare il criterio di inserimento paesaggistico, la seguente documentazione (richiesta solo per gli interventi di carattere infrastrutturale):
 - documentazione fotografica del contesto paesaggistico ex-ante,
 - planimetria con inserimento ambientale del progetto,
 - rappresentazione iconografica (fotomontaggio, rendering ecc.) dell'opera inserita nel suo contesto paesistico.

Tutta la documentazione deve essere presentata in originale o in copia conforme all'originale.

Tutti gli atti e i provvedimenti da allegare alla domanda, fatta eccezione per le autorizzazioni e i pareri, devono essere assunti entro la data di invio on line della domanda, pena l'inammissibilità dell'operazione o del PIA.

La presenza dei suddetti documenti è essenziale ai fini della completezza documentale del PIA e delle relative operazioni. Nel caso in cui gli uffici regionali rilevino - in fase istruttoria per l'ammissibilità formale della domanda - una carenza documentale, l'ente interessato è tenuto a trasmettere agli uffici regionali - tramite il soggetto capofila - i documenti mancanti (e/o i chiarimenti) richiesti entro **e non oltre 15 giorni a decorrere dalla comunicazione della Regione**, pena la non ammissibilità dell'operazione o del PIA, in relazione alla tipologia dei documenti mancanti.

13. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande

L'istruttoria per la verifica delle condizioni di ammissibilità formale dei PIA e delle relative operazioni viene svolta dal Dirigente della struttura responsabile, che si avvale di una Segreteria tecnica Interdirezionale.

In fase di ammissibilità formale, qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni, ad integrazione della documentazione ricevuta, tali informazioni possono essere richieste, per il tramite del Capofila, al soggetto richiedente e la relativa documentazione dovrà pervenire entro i termini perentori fissati nella richiesta di integrazioni del dirigente della struttura responsabile.

L'ammissibilità formale dei PIA e delle relative operazioni viene approvata dal Dirigente della struttura responsabile e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La valutazione delle domande ammissibili verrà effettuata da un Nucleo Interdirezionale, nominato con provvedimento del dirigente della struttura responsabile, composto dai rappresentanti della

⁹ Documentazione richiesta solo per gli interventi attinenti le tipologie di operazioni a/b/c/d ed e/ descritte al punto 6 del presente bando.

Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, della Direzione Generale Giovani, Sport Turismo e Sicurezza e della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia.

Il Nucleo Interdirezionale potrà essere composto anche da membri esterni all'amministrazione.

Entro 150 (centocinquanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione della documentazione cartacea indicata al precedente punto 12 (lettera B - Documenti da trasmettere dopo l'invio on line delle domande), a conclusione dell'istruttoria del Nucleo Interdirezionale di cui al comma precedente, il dirigente della struttura responsabile, con proprio decreto, procede all'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili in base al punteggio complessivo assegnato dal Nucleo Interdirezionale e redige il relativo piano di assegnazione dell'aiuto finanziario ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Il Decreto conterrà l'elenco dei progetti ammissibili, con l'indicazione dei progetti finanziabili e dei progetti non ammessi per mancato raggiungimento del punteggio minimo relativamente al PIA.

Per approfondire i contenuti tematici dei PIA proposti, il Nucleo di Valutazione potrà chiedere apposite audizioni dei soggetti capofila.

In caso di parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dell'ordine cronologico di presentazione della domanda on line.

I PIA verranno finanziati fino all'esaurimento dei fondi disponibili. Qualora nella formulazione dell'elenco dei progetti finanziabili la disponibilità finanziaria non copra interamente il contributo riconosciuto all'ultimo progetto collocato utilmente in graduatoria, il Dirigente della struttura responsabile, tenuto conto del rapporto tra i costi del PIA e la disponibilità finanziaria residua, può chiedere al soggetto capofila se intende accettare il contributo residuo a fronte della realizzazione dell'investimento presentato. In tal caso l'accettazione da parte del soggetto capofila deve pervenire alla struttura responsabile entro i termini stabiliti nella comunicazione regionale.

La selezione è effettuata utilizzando i criteri di valutazione, di cui all'Allegato C del presente bando.

Saranno considerati ammissibili solo i PIA che abbiano raggiunto, a seguito dell'attività istruttoria, un punteggio minimo pari a 38 punti con riferimento ai criteri di valutazione relativi al PIA.

I soggetti richiedenti ammessi, ma non finanziati per mancanza di risorse, rimarranno in graduatoria e potranno beneficiare delle risorse che si potranno rendere disponibili da economie generate da ribassi di gara, rinunce, revoche, ovvero sulla base di eventuali incrementi della dotazione finanziaria di cui al punto 3 del presente bando.

Per le operazioni che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, il decreto oltre a precisare impegni e obblighi a carico del soggetto beneficiario, stabilirà un termine per la consegna ed inizio lavori, tenuto conto della tempistica di realizzazione prevista nel cronoprogramma di ciascuna operazione e del PIA.

Entro i 30 gg. successivi alla data di pubblicazione del decreto, i soggetti capofila accettano in via provvisoria il contributo riconosciuto, trasmettendo la relativa comunicazione alla struttura regionale responsabile. La rinuncia della realizzazione di un'operazione comporta la rivalutazione del PIA da parte del Nucleo Interdirezionale.

14. Determinazione e conferma del contributo

Per le operazioni che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, i soggetti beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione delle singole operazioni mediante l'acquisizione dei beni e servizi e/o lo svolgimento dei lavori previsti, e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguente consegna e inizio della fornitura e/o dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, all'avvenuto avvio delle attività, il soggetto beneficiario trasmette al dirigente della struttura responsabile copia del contratto di fornitura di beni e servizi e/o di esecuzione dei lavori, verbali di consegna ed inizio lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione, unitamente alla eventuale richiesta di erogazione della prima tranche del contributo.

Inoltre il beneficiario dovrà trasmettere, per il tramite del Capofila, dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che attesti:

- che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace ai sensi dell'art.11, comma 8 del D.lgs 163/2006 e successive modificazioni;
- che non sono stati presentati ricorsi avverso l'aggiudicazione definitiva dell'appalto;
- che è decorso il termine utile per la presentazione dei ricorsi.

A seguito di tale comunicazione, trasmessa per il tramite del Capofila, il dirigente della struttura responsabile provvede a rideterminare il contributo assegnato al progetto e a ciascuna singola operazione, sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta e a comunicare al Capofila l'importo del contributo rideterminato.

Il Capofila comunica alla Regione l'accettazione definitiva del contributo rideterminato: la data di accettazione del contributo è la data di avvio del PIA, dalla quale decorrono i 36 mesi per la sua conclusione.

15. Caratteristiche e modalità del contributo

L'entità del contributo a favore del soggetto beneficiario è fino al 50% dei costi ammessi per ogni singola operazione e piano finanziario del capofila approvati con il decreto di cui al punto 12.

Il contributo massimo per ciascun PIA non può essere maggiore di 5.000.000,00 euro.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del PIA non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare del costo totale considerato ammissibile.

Il contributo è erogato a fondo perduto **in tre tranches**.

I contributi di cui al presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni comunitarie concesse per le medesime operazioni. Sono pertanto ammissibili i cofinanziamenti regionali e nazionali purché in osservanza del principio del divieto del doppio aiuto (vedi le disposizioni di cui al D.P.R. n.196 del 3.10.2008).

16. Rendicontazione delle spese sostenute

Il Capofila trasmette al dirigente della struttura responsabile gli stati di avanzamento del PIA e l'idonea documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla Regione e definiti in apposite linee guida di rendicontazione, che saranno approvate contestualmente all'approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e finanziati. Nelle citate linee guida saranno altresì individuate le modalità di erogazione dei contributi spettanti ai beneficiari.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese sostenute e debitamente quietanziate dal soggetto beneficiario entro i termini della chiusura del PIA.

La rendicontazione finale delle spese deve essere trasmessa alla Regione entro 90 giorni successivi alla data di chiusura del PIA.

I soggetti beneficiari devono utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative al progetto finanziato.

17. Modalità di erogazione

Le erogazioni avverranno in massimo di tre *tranche*, secondo le seguenti modalità:

- la prima *tranche* pari al 35% del contributo sarà erogata, a titolo di anticipazione, a seguito della presentazione della documentazione di cui al precedente punto 14. Il dirigente della struttura responsabile, con il medesimo decreto di determinazione e conferma dell'aiuto finanziario, dispone altresì la liquidazione della prima *tranche* pari al 35% dell'aiuto finanziario approvato.
- la seconda *tranche* sarà erogata successivamente all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 40% del totale dei costi approvati per il PIA ed all'avvenuta liquidazione di almeno il 35% del totale dei costi approvati per il PIA, su richiesta del Capofila. Su disposizione del dirigente della struttura responsabile sarà erogata la seconda *tranche* pari al 35% dell'aiuto finanziario approvato;
- l'erogazione del saldo, compreso nel limite massimo dell'aiuto finanziario approvato, avverrà previo decreto del dirigente della struttura responsabile, su richiesta del Capofila corredata della documentazione attestante la fine delle attività di progetto, il collaudo delle opere e/o dei servizi forniti (o certificato di regolare esecuzione e/o fornitura), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

La quota di saldo viene erogata a completamento di tutti gli interventi del PIA e sulla base della documentazione che sarà individuata dalle Linee Guida per la rendicontazione delle spese, che contemplerà, tra l'altro, una relazione finale sulle attività realizzate nell'ambito del PIA con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi previsti nonché la definizione delle modalità di gestione delle iniziative finanziate relative ai servizi e alle infrastrutture.

Nel caso in cui i soggetti beneficiari siano soggetti privati è richiesto il rilascio di apposita fidejussione predisposta secondo lo schema fornito dalla Regione.

18. Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, i soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di appalti pubblici.

19. Varianti

Dell'avvenuta approvazione di eventuali varianti al progetto ammesso a contributo, disposte ai sensi dell'art.132 del D.Lgs 163/2006 deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione al Responsabile dell'attuazione.

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento del costo totale approvato con il decreto di concessione di cui al punto 13 del presente bando.

Le varianti, a pena di revoca,

- a) non devono prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili;
- b) non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento.

Eventuali modifiche e/o variazioni delle operazioni costituenti un PIA dovranno essere debitamente motivate e preventivamente approvate dalla struttura competente, previa valutazione da parte del Nucleo Interdirezionale e comunque non dovranno pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del PIA in conformità con il progetto approvato.

20. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

- a) assicurare la copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo;
- b) assicurare che i lavori di realizzazione degli interventi inizino entro i termini stabiliti;
- c) assicurare la puntuale e completa esecuzione degli interventi in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dai relativi decreti di concessione,
- d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difforni da quelli individuati nelle domande di ammissione e/o nelle varianti autorizzate di cui al precedente punto 19;
- e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- f) mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili per cinque anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA
- g) mantenere la destinazione d'uso degli immobili e la pubblica fruizione degli stessi per dieci anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;
- h) non cedere o alienare l'infrastruttura per dieci anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;

- i) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite dalla Regione;
- j) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio degli interventi, secondo le modalità definite dalla Regione.

21. Decadenza e revoca

L'assegnazione del contributo decade qualora:

- non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli e le scadenze contenuti nel presente bando;
- la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
- vengano effettuate varianti non ammissibili di cui al precedente punto 19;

Costituisce altresì motivo di decadenza dall'assegnazione dell'aiuto finanziario la mancata realizzazione e rendicontazione di almeno il 70% della spesa ammissibile approvata del PIA.

Il contributo verrà inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato.

Qualora siano già state erogate una o più tranches, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

22. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione, per il tramite del Capofila, al Responsabile dell'attuazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora siano già state erogate una o più *tranche*, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

23. Controlli

I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi.

24. Informativa trattamento dati personali e pubblicità

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario il summenzionato dirigente della struttura responsabile pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

25. Pubblicizzazione del contributo

Il soggetto beneficiario deve evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione dell'operazione, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

In particolare, in applicazione dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, i soggetti beneficiari, indipendentemente dal valore del contributo approvato, durante l'attuazione dell'operazione, e al termine della stessa, devono obbligatoriamente installare un cartello, nel luogo in cui sono realizzati gli interventi secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione.

26. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo <http://www.regione.lombardia.it> e sui siti delle seguenti Direzioni Generali:

- D.G. Qualità dell'Ambiente: <http://www.ambiente.regione.lombardia.it>;
- D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza: <http://www.turismo.regione.lombardia.it>;
- D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia: <http://www.lombardiacultura.it>;
- D.G. Industria, PMI e Cooperazione: <http://www.industria.regione.lombardia.it>.

27. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni contenute nel Programma Operativo Regionale 2007-2013 della Regione Lombardia - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" approvato in data 1 Agosto 2007, alle Linee Guida di Attuazione approvate con delibera di Giunta n. 8298 del 29 Ottobre 2008, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.